

Progetti applicati nelle scuole italiane ispirati alla teoria gender e/o all'omosessualismo

In questo dossier riportiamo una selezione dei principali progetti e iniziative, applicati nelle scuole italiane o comunque rivolti a studenti o docenti, che si ispirano alla teoria di genere, prodotto dei “gender studies”, o/e alle teorie omosessualiste delle associazioni LGBT. Queste teorie hanno infatti principi e conseguenze comuni e nella pratica spesso si presentano assieme. Il dossier riguarda principalmente gli anni 2014 – 2015 e non pretende di dare un elenco completo. Sono stati inclusi solo i progetti e le iniziative la cui applicazione poteva essere precisamente determinata quanto a data, luogo e contenuti. Spesso il progetto esaminato non si riferisce solo a un singolo “caso”, in quanto un progetto è suscettibile di applicazione in più istituti scolastici e in alcuni casi si tratta di progetti che hanno coinvolto gran parte del corpo docente, o molteplici scuole, di intere Regioni o Province.

I progetti e le iniziative di questo tipo, con il pretesto di educare all’uguaglianza e di combattere le discriminazioni, il bullismo, la violenza di genere o i cattivi stereotipi, spesso promuovono: l’equiparazione di ogni orientamento sessuale e di ogni tipo di “famiglia”; la prevalenza dell’ “identità di genere” sul sesso biologico; la decostruzione di ogni comportamento o ruolo tipicamente maschile o femminile insinuando che si tratterebbe sempre di arbitrarie imposizioni culturali; la sessualizzazione precoce dei giovani e dei bambini.

<u>Scuola – Grado</u>	<u>Luogo – Data</u>	<u>Descrizione Progetto</u>	<u>Promotori - Finanziatori</u>
Per le scuole di ogni ordine e grado http://www.aispa.it/attachments/article/78/STANDARD%20OMS.pdf	Europa – 2010; versione italiana del dicembre 2011; diffusa nell’ottobre 2013	“ Standards per l’Educazione Sessuale in Europa ”, dell’Organizzazione Mondiale della Sanità. Si tratta di direttive per l’educazione sessuale nelle scuole europee. Ci sono specifiche direttive per le diverse fasce d’età : da 0-4 anni; 4-6; 6-9; 9-12, 12-15 e sopra i 15 anni. Quando i bambini hanno da 4 a 6 bisognerebbe già informarli sulle “relazioni omosessuali”, e dai 12 anni sulla “ identità di genere ”. Soprattutto, da 0 a 4 anni , i bambini devono già sapere di avere il “ diritto di esplorare le diverse identità di genere ” e essere informati “ <i>sul piacere nel toccare il proprio corpo, e sulla masturbazione infantile precoce</i> ”.	Ufficio Regionale per l’Europa dell’OMS e BZgA

<p>Per le scuole di ogni ordine e grado</p> <p>http://www.unar.it/unar/portal/wp-content/uploads/2014/02/LGBT-strategia-unar-17x24.pdf</p>	<p>Tutto il territorio nazionale – da applicarsi nel triennio 2013 – 2015</p>	<p>“Strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull’orientamento sessuale e sull’identità di genere” dell’UNAR. Il documento contiene direttive da attuare anche nelle scuole, basate sulla “identità di genere”, sulla promozione dei diversi tipi di “famiglie”, sul sostegno ai processi di “transizione di genere”, ecc. Promuove la parificazione di ogni “orientamento affettivo” e si propone di “favorire l’empowerment delle persone LGBT nelle scuole, sia tra gli insegnanti che tra gli alunni”. E’ stato redatto dopo consultazione esclusiva con associazioni LGBT.</p>	<p>Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali, Dipartimento per le Pari Opportunità</p>
<p>Centro ricreativo estivo, gestito dalla Cooperativa “Systema”, per bambini 4-10 anni</p> <p>http://qn.quotidiano.net/2008/08/06/109666-principe_azzurro_fugge.shtml</p>	<p>San Benedetto del Tronto (Ascoli) - agosto 2008</p>	<p>Recita teatrale gay: il Principe Azzurro si fa corteggiare dalle principesse Biancaneve, Cenerentola ed altre; alla fine il principe sceglie un uomo ammettendo candidamente di essere gay.</p>	<p>Comune di Ascoli</p>
<p>Liceo Scientifico “Galeazzo Alessi” – terzo anno</p> <p>Cfr. <i>Gender (d) Istruzione</i>, G. Amato, Ed. Fede& Cultura - Verona, p.57</p>	<p>Perugia – aprile 2012</p>	<p>Assemblea studentesca avente per oggetto “orientamento sessuale, identità di genere, bullismo omofobico” e per relatore un esponente del Gruppo Giovani Arcigay Perugia. Viene messo a disposizione degli studenti un opuscolo con immagini di una coppia di ragazzi nudi e una coppia di ragazze nude e consigli pratici per attività sessuale di tipo omosessuale.</p>	<p>Gruppo Giovani Omphalos Perugia</p>
<p>Scuola materna comunale “I sei colori di Ugo”</p> <p>http://roma.repubblica.it/cronaca/2013/03/16/news/festa_d_el_pap_e_bimba_con_due_m_adri_genitori_divisi_sul_no_a_ppello_di_de_palo-54670048/</p>	<p>Roma (quartiere Africano) - marzo 2013</p>	<p>Cancellate la festa del papà e della mamma per non discriminare i bambini con famiglie “diverse” (in particolare, omosessuali), sostituite dalla “festa delle famiglie”.</p>	<p>Iniziativa delle maestre</p>

<p>Operatori scolastici</p> <p>http://www.notizieprovita.it/notizie-dallitalia/gaystapo-inquisizione-nella-regione-friuli/</p>	<p>Friuli Venezia Giulia - novembre 2013</p>	<p>Questionario “Progetto regionale di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo omofobico”: domande per rilevare “l’omofobia” tra gli insegnanti. Si chiede di esprimere il proprio accordo/disaccordo su frasi come: <i>“il rapporto sessuale tra due uomini è qualcosa di sbagliato”</i>; <i>“penso che i gay siano disgustosi”</i>; <i>“l’omosessualità è una malattia”</i>. Oppure: <i>“A scuola, quando a qualcuno viene detto o viene scritto di lui “finocchio, frocio, culattone”, cosa fa Lei generalmente?”</i>.</p>	<p>Giunta Regionale del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Arcigay e Arcilesbica.</p>
<p>Liceo Classico Giulio Cesare – quinta ginnasio</p> <p>http://www.notizieprovita.it/economia-e-vita/notizie-provita-e-giuristi-per-la-vita-denuncia-presso-la-procura/</p>	<p>Roma – gennaio 2014</p>	<p>A minori di 16 anni alcuni insegnanti hanno chiesto di leggere e poi di svolgere un tema sul romanzo “Sei come sei” di Melania Mazzucco. Il romanzo parla di una bambina “figlia” di due omosessuali tramite utero in affitto, e contiene descrizioni dettagliate di masturbazione e di rapporti orali tra ragazzi: <i>“Si inginocchiò ... e poi, con un guizzo fulmineo ... ficcò la testa fra le gambe di Mariani e si infilò l’uccello in bocca. Aveva un odore penetrante di urina, e un sapore dolce. ... Mariani lasciò fare. Giose lo inghiottì fino all’ultima goccia e sentì il suo sapore in gola per giorni. Il fatto si ripeté altre due volte, innalzandolo a livelli di beatitudine inaudita”</i>.</p>	<p>Iniziativa delle insegnanti, in applicazione della “Strategia nazionale” dell’UNAR</p>
<p>200 insegnanti di scuole dell’infanzia e asili nido</p> <p>Cfr. <i>Gender (d)Istruzione</i>, G. Amato, Ed. Fede& Cultura - Verona, p.86</p>	<p>Roma – gennaio 2014</p>	<p>Progetto “La scuola fa la differenza”: otto corsi formativi <i>“dedicati anche a chi lavora con la delicata fascia di età 0-3 anni”</i>. Obiettivi del progetto sono <i>“supplire a carenze formative ... in merito alla costruzione delle identità di genere ... in particolare per nidi e scuole dell’infanzia”</i>, promuovere <i>“la pluralità dei modelli familiari e dei ruoli sessuali”</i>, <i>“decodificare comportamenti ... che possono veicolare modelli identitari e di relazione stereotipati e stereotipanti, al fine di decostruirli e fornire a bambine e bambini un orizzonte più libero ...”</i>.</p>	<p>Assessorato alla Scuola, Infanzia, Giovani e Pari Opportunità di Roma Capitale; Associazione “Scosse” - 36.312 euro</p>
<p>Istituto Comprensivo n.5 Coletti – terza media</p>	<p>Treviso – gennaio 2014</p>	<p>Nell’ambito del progetto “Educazione all’affettività” viene proiettato ai ragazzi (minori di 14 anni) il film “Le migliori cose del mondo” di Laïs Bodanzky. Il film racconta il dramma di un</p>	<p>Azienda Unità Locale Socio Sanitaria ULSS 9 di</p>

Cfr. <i>Gender (d)Istruzione</i> , G. Amato, Ed. Fede& Cultura - Verona, p.100		ragazzino, il padre del quale, scopertosi gay, abbandona moglie e figli per vivere con il suo compagno; il tutto accompagnato da scene esplicite di masturbazione da parti di giovanissimi attori.	Treviso
10 asili nido e 36 scuole materne http://www.lavocedivenezia.it/fiabe-gay-negli-asili-di-veneziah-attreverso-i-ibri-distribuiti-dal-comune-di-veneziah/	Venezia - febbraio 2014	Distribuzione della favola gay “E con Tango siamo in tre” (Ed. Junior) : storia di due pinguini, entrambi maschi, che si incontrano nello zoo di New York e si innamorano. Il custode del parco affida loro un uovo di un’altra coppia perché lo covino: nasce così Tango.	Camilla Seibezzi, delegata del sindaco Giorgio Orsoni per le politiche contro le discriminazioni - € 10.000,00
Per gli insegnanti delle scuole elementari , medie e superiori http://www.tempi.it/gender-in-classe-ecco-i-libri-che-insegneranno-agli-scolari-italiani-ad-essere-piu-moderni-dei-loro-genitori-omofobi#.UvqnwmJ5OCn http://www.corriere.it/scuola/primaria/14_febbraio_15/titolo-dca4ccc6-965b-11e3-9817-5b9e59440d59.shtml	Febbraio 2014	Diffusione, all’insaputa del MIUR, della trilogia di manuali dal titolo “Educare alla diversità a scuola” . I libretti chiedono agli insegnanti di “non usare analogie che facciano riferimento a una prospettiva eteronormativa (...) <i>Nell’elaborazione di compiti, inventare situazioni che facciano riferimento a una varietà di strutture familiari ed espressioni di genere. Per esempio: “Rosa e i suoi papà hanno comprato tre lattine di tè freddo al bar. Se ogni lattina costa 2 euro, quanto hanno speso?”</i> . Quanto alla definizione di “omofobia”: “I tratti caratteriali, sociali e culturali, come il grado di religiosità, costituiscono fattori importanti da tenere in considerazione nel delineare il ritratto di un individuo omofobo” (...) “vi è un modello omofobo di tipo religioso, che considera l’omosessualità un peccato” . Gli insegnanti dovranno tentare di fare immedesimare gli alunni “eterosessuali” con gli “omosessuali” e mettere gli alunni “in contatto con sentimenti e emozioni che possono provare persone gay o lesbiche” . E’ proposto un elenco di documentari come “Kràmpack” , in cui la masturbazione fra due ragazzi è presentata come esplorazione e “gioco” .	UNAR e Istituto A.T. Beck

<p>Vari asili nido e biblioteche comunali</p> <p>http://www.imolaoggi.it/2014/02/21/umbria-favole-gay-e-libretti-unar-in-scuole-e-asili-i-genitori-vogliono-ritirare-i-figli/ http://www.giornaledellumbria.it/article/article160276.html</p>	<p>Perugia, Città di Castello, Terni, Marsciano (Umbria) - febbraio 2014</p>	<p>Distribuzione dei libretti dell'UNAR e favole gay come "Qual è il segreto di papà" di Francesca Pardi (Ed. Lo Stampatello), storia di un papà che abbandona la propria famiglia per andare con un uomo e spiega ai suoi figli la propria omosessualità; e "Piccolo uovo", di Francesca Pardi (Ed. Lo Stampatello) - racconto a fumetti che propone ai più piccoli un "viaggio per conoscere i più diversi tipi di famiglie".</p>	<p>Comuni di Perugia, Città di Castello, Terni, Marsciano</p>
<p>Per le educatrici dei Nidi e le insegnanti delle Scuole dell'infanzia di Roma Capitale</p> <p>http://www.tempi.it/roma-ideologia-gender-nelle-scuole-vicariato-i-genitori-protestino-come-in-francia#.UxEMXON5OC1</p>	<p>Roma – Febbraio 2014</p>	<p>Piano di aggiornamento per l'anno scolastico 2013-2014. Intende <i>"sostenere ... la pluralità dei modelli familiari e dei ruoli sessuali"</i>; <i>"favorire le insegnanti/educatrici nella lettura dei processi di identificazione degli stereotipi e dei pregiudizi di genere"</i>; <i>"favorire la formazione di personalità libere e per la decostruzione degli stereotipi"</i>.</p>	<p>Dipartimento Servizi educativi e scolastici del Comune di Roma</p>
<p>Scuola dell'infanzia "Umberto I"</p> <p>http://www.secoloditalia.it/2014/03/dopo-la-festa-del-papa-cancellata-la-festa-della-mamma-le-maestre-sinistre-non-le-vogliono/</p>	<p>Camposampiero (Padova) - marzo 2014</p>	<p>Cancellate la festa del papà e della mamma per non discriminare i bambini con famiglie "diverse" (in particolare, omosessuali).</p>	<p>Iniziativa delle maestre</p>
<p>Scuola dell'infanzia parrocchiale "Padre Antonio di Mandriola"</p> <p>http://www.padovaoggi.it/cronaca/festa-papa-mamma-</p>	<p>Mandriola (frazione di Albignasego, Padova) - marzo 2014</p>	<p>Cancellate la festa del papà e della mamma per non discriminare i bambini con famiglie "diverse", contro il parere del parroco.</p>	<p>Iniziativa delle maestre</p>

cancellate-scuola-infanzia-mandriola-albignasego-padova.html			
<p>Scuola dell'infanzia Paritaria Cattolica Parrocchiale Ragni - dal primo anno della scuola materna</p> <p>http://cusago.netweek.it/notizie/cronaca/cusago-la-favola-dei-due-pinguini-omosessuali-scatena-il-putiferio-all-asilo-3405749.html</p>	Cusago (MI) - aprile 2014	La favola gay “E con Tango siamo in tre” (vedi sopra) è stata spiegata dal personale dirigente della scuola, sottolineando che affrontare queste tematiche è necessario, come da alcune direttive dell’OMS . Si è affermato di dover trattare tematiche sessuali con bambini molto piccoli (3-6 anni) . I testi non erano in alcun modo menzionati né nel POF né nel Progetto Pedagogico ed Organizzativo della scuola.	
<p>Liceo Classico Muratori</p> <p>http://www.ilrestodelcarlino.it/modena/cronaca/2014/04/15/1053385-luxuria-liceo-muratori-16-aprile.shtml</p>	Modena – aprile 2014	Intervento di Vladimiro Guadagno, in arte, “Luxuria” e Alberto Bignardi (presidente di Arcigay Modena) all’assemblea di istituto: discorso di Luxuria sulla figura del transgender e su come “trans si nasce” . Proiettato il video sulla transessualità del regista Pierfrancesco Diliberto.	
<p>Scuola primaria Villaggio Giardino, quinta elementare</p> <p>http://www.tempi.it/fotogallery/papa-a-scuola-mi-hanno-spiegato-che-posso-cambiare-sesso#.U0WmS6h_uCm</p>	Arzignano (VI) – aprile 2014	Quattro lezioni tenute dalla psicologa e sessuologa Federica Bastianello che ai bambini ha spiegato “come si può cambiare sesso; da maschio a femmina e da femmina a maschio” e cosa sono i “transgender” .	Comune di Arzignano
<p>Istituto scolastico I.T.C.G. Cattaneo-Dall’Aglione – secondo anno</p> <p>http://lanuovabq.it/mobile/articoli-un-porno-gay-educativo-per-fare-sesso-sicuro-</p>	Castelnovo ne’ Monti (Reggio Emilia) – aprile 2014	Alcuni rappresentanti dell’Arcigay , dopo aver tenuto in classe una lezione contro l’omofobia, hanno distribuito a studenti minorenni un opuscolo illustrativo intitolato “SAFER SEX HIV e Infezioni Sessualmente Trasmissibili” contenenti descrizioni dettagliate su come avere rapporti omosessuali: “... nel caso di rimming (pratica sessuale che comporta il contatto della bocca con l’ano o con le regioni perianali, ndr), se la tua bocca entra in contatto con le feci	Comitato Provinciale Arcigay “Gioconda” di Reggio Emilia

<p>8974.htm#.U1fVqIV_uCln http://www.notizieprovita.it/economia-e-vita/pamphlet-porno-a-scuola-provita-e-giuristi-per-la-vita-denunciano-larcigay/</p>		<p>.... Per proteggerti dall'epatite A durante i rapporti oro-anali puoi utilizzare ... un preservativo tagliato a metà e appoggiato all'ano del partner"; "Se fai il pompino senza preservativo, non farti venire in bocca e non ingoiare ... Se però capita che l'altro ti venga in bocca, sputa lo sperma immediatamente ...".</p>	
<p>Diverse scuole nella provincia di Milano Cfr. <i>Gender (d)Istruzione</i>, G. Amato, Ed. Fede& Cultura - Verona, p.59</p>	<p>Provincia di Milano – aprile 2014</p>	<p>Diffusione del progetto "ImpARI a scuola", guida operativa finalizzata a "diffondere la cultura di genere nei percorsi scolastici primari e secondari ... riflessione sulle differenze e sugli stereotipi di genere"; la famiglia è definita come "sentimento".</p>	<p>Ufficio della consigliera di parità di Milano e Monza/Brianza; Agenzia Formazione e Lavoro</p>
<p>Laboratorio didattico per bambini 4-8 anni http://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/2014/02/12/1024693-fiaba-gay-pinguini-polemica.shtml</p>	<p>Bologna - marzo-giugno 2014</p>	<p>Ciclo di incontri in cui si legge ai bambini la fiaba gay "E con Tango siamo in tre" (Ed. Junior).</p>	<p>Centro di documentazione del Cassero, in collaborazione con le Famiglie Arcobaleno e l'associazione Frame, e patrocinato dal Comune</p>
<p>Genitori di figli che frequentano le scuole materne comunali</p>	<p>Verona – settembre 2014</p>	<p>Lettera del Comune che invita ad educare i figli alla lettura, allegando la pubblicità del libretto gay "E con Tango siamo in tre".</p>	<p>Comune di Verona</p>
<p>Corsi per educatrici ed insegnanti di asili nido, scuole materne, elementari e medie. Fascia 0-6 anni http://www.scosse.org/wordpr</p>	<p>Roma - Settembre 2014</p>	<p>Progetto "Educare alle differenze": si sostiene che bisognerebbe introdurre i bambini da 0-6 anni alla "conoscenza e condivisione del transgenderismo, dell'intersessualismo e del transessualismo finora tabù per tutto ciò che concerne il rapporto con questa fascia di età e la riflessione che la riguarda" e "attuare le linee guida dell'OMS che evidenziano la necessità di introdurre l'educazione"</p>	<p>Associazione "Scosse", patrocinio di Roma Capitale</p>

<p>ess/wp-content/uploads/2014/10/TAVOLO1.pdf Fascia 7-11 anni http://www.scosse.org/wordpress/wp-content/uploads/2014/10/RTAVOLO2.pdf Fascia 12-14 anni http://www.scosse.org/wordpress/wp-content/uploads/2014/10/RTAVOLO3.pdf</p>		<p><i>sessuale, in relazione alle differenze di genere, secondo un approccio globale, da prima dei 4 anni”.</i></p>	
<p>Scuola media Roberto Rossellini, Istituto Comprensivo Barbara Rizzo – seconda media</p> <p>Cfr. <i>Gender (d)Istruzione</i>, G. Amato, Ed. Fede& Cultura - Verona, p.150</p>	<p>Formello (RM) – ottobre 2014</p>	<p>Progetto “Come cambio? Cosa cambia? Percorso di educazione affettiva ed emotiva per lo sviluppo dell’identità di genere e corporea”: mira a <i>“sollecitare il senso critico dei ragazzi rispetto agli stereotipi sessuali”</i> ed è <i>“arricchito da incontri danza-movimento terapia”</i>. Il progetto prevede la <i>“somministrazione di un questionario su temi riguardanti l’affettività e la sessualità”</i> e parla anche “della prima volta”, “di anticoncezionali”, di “omosessualità e identità di genere”, ecc.</p>	<p>Comune di Formello</p>
<p>Scuole primarie e secondarie</p> <p>http://www.comune.lentatesulseveso.mb.it/pubblicazioni/news/news_dettaglio.asp?ID_M=112&ID=1264</p> <p>http://www.comune.lentatesulseveso.mb.it/allegati/7248%5EDilloConParoleSue_Progett</p>	<p>Lentate, Cesano, Seveso e Meda (MB) – ottobre / novembre 2014</p>	<p>Progetto “Dillo con parole sue”, per contrastare la violenza di genere e il bullismo omofobico e transfobico, in cui si legge: <i>“L’idea che si debba aderire ad un ruolo di genere preconstituito per essere considerati “normali” è un ostacolo alla piena realizzazione di chi per qualsiasi ragione non vi si riconosce. Tra le aspettative sociali dell’essere maschi e femmine l’eterosessualità è forse la più forte. (...) L’orientamento sessuale eterosessuale è preferibile all’omosessualità, un’identità di genere congruente al sesso biologico è preferibile alla transessualità, poiché vengono considerati naturali e ovvi; ciò che si distanzia da questa normalità</i></p>	<p>ALA Milano Onlus, Donne in Quota, Il Cerchio, Cooperativa Sociale della Brianza; Comuni di Lentate, Cesano, Seveso e Meda</p>

oUfficiale.pdf		<i>viene considerato un difetto nel binarismo di genere. Chi decide che un certo comportamento è “normale” siamo noi che, ancorati a certi principi e stereotipi, decidiamo di vivere ignorando altre realtà”.</i>	
<p>Asilo nido comunale “Il Castello Incantato”</p> <p>http://www.huffingtonpost.it/2014/11/14/roma-favola-gay_n_6158484.html</p> <p>http://roma.repubblica.it/cronaca/2014/11/14/news/bufalotta-100578654/</p>	Roma (zona Bufalotta) - novembre 2014	Letture delle fiabe gay "Perché hai due papà?", storia di una coppia gay che ricorre all'utero in affitto per avere dei bambini, e “Piccola storia di una famiglia: perché hai due mamme?” di Francesca Pardi (Ed. Stampatello). Una favola in cui si legge: <i>‘Le due mamme volevano una famiglia, ma mancava il semino. Franci si è fatta dare in una clinica olandese il semino donato da un signore gentile e l'ha messo nella pancia di Mery’.</i> Si è letto ai bambini anche "Il bell'anatroccolo", storia di un paperotto maschio che scopre di essere una “femminuccia ed è orgoglioso di esserlo”.	Iniziativa delle maestre, nell'ambito del Progetto “Educare alle differenze” del Comune di Roma
<p>Istituto Comprensivo Randaccio e scuola primaria “Nanni Loy”</p> <p>Cfr. <i>Gender (d)Istruzione</i>, G. Amato, Ed. Fede& Cultura - Verona, p.150</p> <p>http://www.regione.sardegna.it/j/v/491?s=268779&v=2&c=27&t=1</p>	Cagliari – novembre 2014	Progetto di educazione alla lettura “Ci_piaciAmo” che rimanda ad un elenco di fiabe gay o ispirate al gender come “Il Bell’Anatroccolo” (Lo Stampatello Ed.) e “Nei panni di Zaff” (Fatatrac Ed.), storia di un bambino transgender che vuole essere una principessa e corona il suo desiderio, presentando come normale l'identificazione nel genere opposto al sesso biologico: <i>“Tutti gli dicevano: Ma Zaff! Tu 6 maschio. Puoi fare il re ... ma la principessa proprio no. Le principesse il pisello non ce l'hanno!!”;</i> Zaff: <i>“E va bene, ho il pisello ma che fastidio vi dà? Lo nasconderò ben bene sotto la gonna ...”;</i> <i>“Sono la principessa sul pisello ... si sfilò il vestito di merletti e fili d'oro e lo consegnò a Zaff. “Farai la principessa col pisello, e che nessuna fiati” ... Zaff indossò il vestito ... Il segreto per vivere per sempre felici e contenti: Essere ciò che sentiamo di essere senza vergognarsi mai.”;</i> <i>“Ciao Zaff. Come va la tua nuova vita da principessa? Bene ... Pensi che farai la principessa per molto tempo? ... Sicuramente finché ne avrò voglia.”</i>	Associazione Menabò – Comune di Cagliari
Bambine delle scuole	Bari –	All'interno del progetto “Generare culture non violente” , oltre ad	Comune di Bari

<p>primarie http://www.comune.bari.it/pls/news/docs/F1678571054/22-11-14%20genrare%20culture%20non%20violente_prg.pdf</p>	<p>novembre 2014</p>	<p>altre iniziative ispirate alla cultura di “genere”, l’autrice Manuela Salvi conduce una lettura animata e laboratorio dal libro “Nei panni di Zaff” (Fatatrac Ed.), storia di un bambino transgender che vuole essere una principessa e corona il suo desiderio, presentando come normale l’identificazione nel genere opposto al sesso biologico (vedi sopra).</p>	
<p>Corso rivolto ai Direttori dei Dipartimenti del MIUR, e ai Direttori Generali e di seconda fascia degli Uffici Scolastici Regionali http://www.tempi.it/torna-il-gender-a-scuola-giovanardi-il-governo-risponda-forum-famiglie-chiediamo-la-sospensione#.VSRYS9ysVFU</p>	<p>Roma – novembre 2014</p>	<p>Corso di formazione sulla “Strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull’orientamento sessuale e sull’identità di genere” dell’UNAR, con l’obiettivo di <i>“riflettere sull’importanza del linguaggio come possibile veicolo di stereotipi; ... riflettere sugli strumenti di governance per una scuola inclusiva delle differenze per orientamento sessuale e identità di genere; conoscere alcuni esempi di buone pratiche di associazioni LGBT ...; condividere strumenti per una programmazione didattica inclusiva delle tematiche LGBT ...”</i>.</p>	<p>MIUR, UNAR e il Servizio LGBT di Torino</p>
<p>Scuola Primaria “Federigo Tozzi” – quinta elementare Cfr. <i>Gender (d)Istruzione</i>, G. Amato, Ed. Fede& Cultura - Verona, p.122</p>	<p>Siena – novembre 2014</p>	<p>Progetto “Non sono una principessa. Educare al genere attraverso la lettura” che esprime preoccupazione per il fatto che <i>“al momento del loro ingresso nella scuola i bambini e le bambine si sono già identificate nel loro ruolo sessuale”</i>.</p>	<p>Approvato dal Collegio dei Docenti e inserito nel P.O.F.</p>
<p>Asilo nido comunale “Cecchina” http://comitatoarticolo26.it/fatto-grave-in-un-nido-di-roma-2/</p>	<p>Roma - dicembre 2014</p>	<p>Lettura della favola gay “Piccolo uovo”, di Francesca Pardi (Ed. “Lo Stampatello”) – racconto a fumetti che propone ai più piccoli un “viaggio per conoscere i più diversi tipi di famiglie” - Una mamma dell’asilo chiede maggiori informazioni sul progetto e viene aggredita ed accusata di omofobia durante un consiglio straordinario del Comitato di Gestione di cui la mamma è membro (18.12.2014)</p>	<p>Collegio scolastico dell’asilo</p>
<p>Centro famiglie - Per docenti e genitori</p>	<p>Lasino (TN) – dicembre 2014</p>	<p>Presentazione “Storie di un certo genere” di Giulia Selmi sull’importanza delle favole: <i>“ogni narrazione esprime sempre una</i></p>	

		<i>identità di genere [e posiziona] l'Io narrante all'interno delle categorizzazioni che la nostra cultura ci rende disponibili (tra cui la dicotomia maschile/femminile)".</i> Denuncia gli "stereotipi di genere" nelle "favole tradizionali" e promuove favole come "Il bell'anatroccolo", " Nei panni di Zaff " e " Papà aspetta un bimbo! ".	
ICS Bartolini – per il personale educatore e insegnante http://www.intersexioni.it/iscrizioneecorsovaiano2015/	Vaiano (Prato) – gennaio 2015	Percorso formativo " Educare alle differenze di sviluppo sessuale, identità di genere, ruolo, orientamento affettivo sessuale e situazione familiare": " <i>Il percorso mira allo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze nell'utilizzo ... dei più recenti risultati degli studi di genere, dei queer studies e dei family studies</i> ". E' costituito da tre moduli intitolati: " La formazione dell'identità e gli stereotipi di genere "; " Dalla famiglia alle famiglie "; " Binarismo sessuale, varianza di genere e accoglienza delle differenze ".	Intersexioni – Comune di Vaiano
Istituto Comprensivo A.Gramsci – classi delle elementari http://www.icgramscicampalto.it/wordpress/wp-content/uploads/2015/01/210_progetto-Piccole-donne-e-piccoli-uomini-crescono.pdf	Campalto (Venezia) – gennaio 2015	Progetto " Piccole donne e piccoli uomini crescono insieme ": un percorso di " <i>educazione al genere</i> " che intende dare " <i>l'opportunità di parlare di identità di genere a un gruppo di bambini di età compresa tra sei e otto anni</i> " e per evitare che nei bambini "si cristallizzino stereotipi legati alle identità e ai ruoli di genere" . Il progetto vuole dare " <i>valenza al genere in termini di possibilità e di desiderio e non di destino</i> " e quindi " <i>interpretare quali sono i destini, ovvero le gabbie, i modelli dominanti, le pressioni culturali che investono la crescita di ragazzi e ragazze</i> " e che provengono dalla famiglia e dalla società.	Comune di Venezia
25mila studenti di 50 scuole secondarie di primo e secondo grado del Lazio. Di seguito l'elenco di alcune delle scuole di Roma coinvolte: - Scuola elementare "Victor Hugo Girolami"	Lazio - febbraio 2015	Progetto " Promozione dei diritti umani e alla lotta all'omofobia – Rainbow ": <i>mette in connessione associazioni gay e lesbiche europee, scuole e professionisti dei media attraverso lo studio degli stereotipi e promuove il diritto di bambini e bambine, ragazze e ragazzi alla loro identità - con particolare riferimento al genere e all'orientamento sessuale - aiutandoli a contrastare l'omofobia con l'uso di strumenti didattici</i> ". In esso si legge: " <i>Le prescrizioni sociali sul genere (ruoli di genere) amplificano quindi le differenze tra maschi e femmine, che</i>	Giunta Regionale del Lazio (Zingaretti) € 120.000,00: Gay Center laboratorio contro la discriminazione delle persone Lgbt

<p>-Scuola media “Fabrizio De Andrè” -Liceo Classico Statale “Aristofane” - I.T.C.G. Statale “C. Matteucci” - I.I.S.S. “Roberto Rossellini” - Liceo Artistico Statale “Via di Ripetta” - I.I.S. “Pacinotti – Archimede” -Liceo Classico Statale “Terenzio Mamiani” - I.I.S “G. Guareschi”</p> <p>http://www.affaritaliani.it/roma/orientamento-sessuale-paga-la-regione-lazio-120215.html</p> <p>http://www.ilgiornaleditalia.org/news/da-roma--dal-lazio/862650/Lgbt-perfino-nelle-scuole--senza.html</p>		<p><i>non sono però mai “universali”. L’idea dunque che si debba aderire a tale modello per essere “normali” è un ostacolo alla piena realizzazione di chi per qualsiasi ragione non vi si riconosce. Tra le aspettative sociali relative all’essere maschi e femmine, l’eterosessualità ... è forse la più forte”. ... “Gli stereotipi relativi al genere (essere maschio o femmina) condizionano la nostra educazione sin dalla nascita anche in riferimento alle emozioni. Nascere femmina spesso significa essere educata ad un maggiore contatto con i propri sentimenti”. ... “È importante riconoscere questa discriminazione sociale ... contrastarla e superarla, dando visibilità ai tanti esempi di matrimonio omosessuale e di famiglie omogenitoriali”. Contiene un gioco (Chi resta indietro?) in cui si chiede ai ragazzi di calarsi nei panni di un personaggio, che può essere ad esempio un “uomo gay con compagno convivente da 10 anni”, oppure un “transessuale MtF con compagno* extracomunitario”.</i></p> <p>Progetto D@P – Diritti al Punto: percorsi formativi per gli studenti delle scuole medie superiori del Lazio contro l’omofobia e le altre forme di discriminazione.</p>	<p>(€40.000,00) Coop T6 progetto “Stop Lgbt Bullyng” (€ 30.200,00) Associazione Dgp Di’ Gay Project (€ 30.000,00) Centro Cirses, programma LGBT “All right” (€ 19.800,00).</p> <p>Di’ Gay Project DGP (Asso-ciazione Di Promozione Sociale con il patrocinio della Regione Lazio)</p>
<p>45 classi di scuole dell’infanzia</p> <p>http://www.repubblica.it/cronaca/2015/03/10/news/trieste-all-asilo-i-bimbi-si-scambiano-i-vestiti-per-la-parita-di</p>	<p>Friuli Venezia Giulia - marzo 2015</p>	<p>Progetto “Gioco del rispetto - Pari e dispari”: kit ludico didattico che prevede che i bambini si travestano con abiti tipici dell’altro genere e nominino i rispettivi genitali. Secondo l’Associazione Goap, partner dell’iniziativa, bisogna agire “<i>precocemente sulle nuove generazioni offrendo loro modelli più egualitari e liberi dagli stereotipi di genere</i>”. I travestimenti, “anche con vestiti normali, da maschio e femmina” caratterizzano il gioco “Se fossi” per piccoli da</p>	<p>Comune di Trieste</p>

<p>_genere ma i genitori insorgono-109163768/</p> <p>http://www.ilgiornale.it/news/politica/bimbi-travestiti-bambine-leggete-documento-choc-che-regola-1103904.html</p> <p>http://www.imolaoggi.it/2015/03/09/trieste-in-45-asili-il-gioco-del-rispetto-toccamenti-travestimenti/</p>		<p>3-6 anni. Si prevede <i>“lo scambio di ruoli tra tutti i componenti della scuola: i bambini con le bambine (scambiandosi i vestiti laddove è possibile e imitandosi), la maestra con i bambini e viceversa”</i>. Nel gioco “Se io fossi te: un po’ diversi un po’ uguali, l’importante è che siamo pari”, ai bambini di 5/6 anni si presenta il gioco del dottore: <i>“i bambini/e (che) possono esplorare i corpi dei loro compagni/e (...) ovviamente i bambini/e possono riconoscere che ci sono delle differenze fisiche che li caratterizzano, in particolare nell’area genitale”</i>. Per questo bisogna <i>“nominare senza timore i genitali maschili e femminili”</i>.</p>	
<p>Scuola media “Italo Calvino” – terza media</p> <p>http://www.ilgiornale.it/news/politica/ultima-follia-scuola-entra-nel-programma-lora-autoerotismo-1107203.html</p>	<p>Piacenza – marzo 2015</p>	<p>Progetto “Viva l’Amore”: contiene istruzioni dettagliate, con tanto di illustrazioni, sull’uso dei contraccettivi, e sezioni dedicate alla masturbazione. Affronta anche i temi dell’identità e delle discriminazioni di genere: si chiede ai ragazzi se condividono il <i>“modello di uomo e di donna”</i> proposto in famiglia, con l’obiettivo di combattere gli “stereotipi di genere”. Si propongono ai ragazzi pensieri come il seguente: <i>“Pensavo che per crescere bene servissero un padre e una madre. Invece ho amici con genitori separati, single o addirittura omosessuali! Quel che conta è volersi bene ...”</i>.</p>	<p>Regione Emilia-Romagna</p>
<p>Liceo statale “Antonio Meucci” – secondo e terzo anno</p> <p>file:///C:/Users/user/Downloads/Scheda_Progetto_LGBT_All_Rights.pdf http://www.forumfamiglie.org</p>	<p>Aprilia (LT) – aprile 2015</p>	<p>Progetto “LGBT ... All Right(s)! Tutti insieme per i diritti, tutti contro la omo-lesbo-transfobia”. Intende sensibilizzare docenti e studenti affinché acquisiscano informazioni e strumenti <i>“per combattere l’omo-lesbo-transfobia e promuovere i diritti sociali per le persone LGBT”</i>, e informazioni <i>“relative ai concetti di identità di genere/sexuale, orientamenti sessuali LGBT”</i>. Prevede, tra le altre cose, una rappresentazione teatrale di due transessuali.</p>	<p>CIRSES, AGEDO, Rete Genitori Rainbow, Famiglie Arcobaleno, Circolo di cultura omosessuale “Mario Mieli”</p>

<p>/allegati/rassegna_34411.pdf</p> <p>Istituto Comprensivo “Baccio da Montelupo” – per i genitori di bambini delle scuole d’infanzia e delle elementari</p> <p>http://www.genimon.it/2-non-categorizzato/16-oltre-il-rosa-e-il-celeste-seminario-sulle-differenze-di-genere.html</p>	<p>Montelupo Fiorentino (FI) - aprile 2015</p>	<p>Incontro per genitori “Oltre il rosa e il celeste: educare alla parità di genere a partire dall’infanzia” tenuto dalla Dott.ssa Irene Biemmi. Sulla locandina dell’evento si chiede: “<i>bambini con i supereroi e il pallone, bambine con le bambole e i trucchi: siamo sicuri che vogliamo crescerli così?</i>”. Nella presentazione dell’incontro si spiega: “<i>le differenze tra uomini e donne – che si configurano tradizionalmente in termini di disparità di un sesso sull’altro – non sono un dato biologico, innato, ma sono il frutto di un condizionamento socio-culturale messo in atto all’interno della famiglia, prima, e poi della scuola</i>”.</p>	<p>Il Comitato dei Genitori di Montelupo Fiorentino “GeniMon”</p>
<p>Teatro Sanbapolis – per ragazzi e ragazze delle scuole trentine</p> <p>https://www.cultura.trentino.it/Appuntamenti/Le-cose-cambiano</p>	<p>Trento – maggio 2015</p>	<p>All’interno della settimana di eventi “Liberi e libere di essere”, svolgimento dello spettacolo "Le cose cambiano" per contrastare il bullismo omofobico e anche per “ricordare al pubblico non LGBT che sta nella normalità il cambiamento che sta avvenendo nel mondo e soprattutto in Italia” e che “<i>non bisogna diventare complici silenziosi di atti omofobi</i>”.</p>	<p>Arcigay del Trentino – Provincia Autonoma di Trento e Comune di Trento</p>
<p>Istituti scolastici, Università di Bari, centri giovanili, strutture parrocchiali, ospedale pediatrico – vasto pubblico soprattutto di bambini</p> <p>http://www.comune.bari.it/pls/news/docs/F16432297/Omofobia%20non%20a%20casa%20mia%20programm.pdf</p>	<p>Bari – maggio 2015</p>	<p>Serie di 25 incontri sotto il titolo “Omofobia: non a casa mia!”, tra i quali: un laboratorio sull’identità di genere svolto nel centro per minori “Mimmo Bianco”; il “Pride game”, gioco da tavola a tematiche LGBTQI (simulazione ludica dell’organizzazione di un Gay Pride); proiezione di film, come <i>Le fate ignoranti</i>, di Ferzan Ozpetekfilm sull’amore gay, o come <i>Tomboy</i>, storia di una bambina che decide di farsi passare per maschio; laboratorio “Di che genere sei? Educarsi alle differenze per prevenire il bullismo omotransfobico”; promozione di libri arcobaleno come “Piccola storia di una famiglia: perché hai due mamme?” (ed. Stampatello).</p>	<p>Comune di Bari e “Tavolo Tecnico Lgbtqi”</p>

In questo contesto meritano di essere ricordati pure:

- la conversione del Decreto legge 12 settembre 2013 n.104, recante “Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca”: il decreto legge autorizza la spesa di 10 milioni di euro per attività di formazione obbligatoria del personale scolastico, tra cui quella finalizzata *“all’aumento delle competenze relative all’educazione all’affettività, al rispetto delle diversità e delle pari opportunità di genere e al superamento degli stereotipi di genere”* (art. 16, c.1, lett. d).
- l’avviso pubblico di bando del MIUR per finanziare progetti nell’ambito della “Settimana contro la violenza e la discriminazione” (24 – 30 novembre 2014): si destinano 425mila euro ai progetti *“finalizzati al contrasto del fenomeno dell’intolleranza, della violenza e delle discriminazioni per motivi legati al genere, alla razza, all’etnia, alla religione, alla disabilità, all’orientamento sessuale e all’identità di genere”*.
- Il disegno di legge S. 1680 (“Fedeli”) presentato il 18 novembre 2014 al Senato, che intende stanziare ben 200 milioni di euro al fine della “Introduzione dell’educazione di genere e della prospettiva di genere nelle attività e nei materiali didattici delle scuole del sistema nazionale di istruzione e nelle università”. Nell’introduzione si legge: *“tra gli obiettivi nazionali dell’insegnamento nella scuola italiana è divenuto indifferibile porre espressamente, come elemento portante e costante, sia la promozione del rispetto delle identità di genere sia il superamento si stereotipi sessisti”*. Art.2: *“... promozione di cambiamenti nei modelli comportamentali al fine di eliminare stereotipi, pregiudizi, costumi, tradizioni e altre pratiche socio-culturali fondati sulla differenziazione delle persone in base al sesso ...”*.

Infine si segnala che favole per bambini ispirate alle tematiche LGBT o gender si trovano in centinaia di biblioteche (in particolare biblioteche comunali) nei settori per l’infanzia. Al seguente link è possibile trovare una lista parziale di biblioteche in cui si possono trovare i libri indicati nell’elenco sottostante:

http://www.notizieprovita.it/wp-content/uploads/2015/03/biblioteche-comunali_libri-gender.pdf

- *Piccola storia di una famiglia ... perché hai due mamme?* – F. PARDI, Lo stampatello, Vicenza 2011.
- *Perché hai due papà?* – F. PARDI, Lo Stampatello, 2014.
- *Nei panni di Zaff* – M. SALVI, Fatatrac, 2005.
- *Di che genere sei? Prevenire il bullismo sessista e omotransfobico*, B. GUSMANO, T. MANGARELLA (a cura di), La meridiana, 2014.
- *Il bell’anatroccolo*, H. FIERSTEIN, Lo Stampatello, 2012.
- *Il segreto di papà*, C. ROCCO, Albatros, 2013.
- *Più ricche di un re*, B. CINZIA, Stampatello, 2011.
- *Una bambola per Alberto*, C. ZOLOTOW, Giralangolo, 2014.
- *Piccolo uovo maschio o femmina?*, F. PARDI, Lo Stampatello, 2013.